

L'allarme dell'Ance

Imprese con l'acqua alla gola

► GROSSETO

L'allarme credito è il tema forte che emerge dall'Ance Grosseto. "La crisi non è passata - afferma il direttore dell'Ance Mauro Carri - e, nonostante annunci e buone intenzioni da parte delle banche, i flussi per erogazione del credito non sono ancora stati facilitati e sufficientemente sostenuti né per le famiglie né per le imprese. Il sistema di rappresentanza associativo dell'Ance si sta impegnando chiedendo alla Banca d'Italia un segnale forte e immediato". L'Ance ritiene che non serva sollecitare gli istituti di credito a finanziare imprese e famiglie per mettere poi le stesse banche sotto stretto controllo finanziario.

► a pagina 7



*Il grido d'allarme dell'Ance provinciale
"Dalle banche solo annunci a vuoto"*

Credito, imprese e famiglie ormai con l'acqua alla gola

► GROSSETO
L'allarme credito è il tema forte che emerge dall'Ance Grosseto e dai suoi organi dirigenti. "La crisi non è passata - afferma il direttore dell'Ance Mauro Carri - e, nonostante annunci e buone intenzioni da parte delle banche, i flussi per erogazione del credito non sono ancora stati facilitati e sufficientemente sostenuti né per le famiglie né per le imprese. Il sistema di rappresentanza associativo dell'Ance si sta impegnando chiedendo alla Banca d'Italia un segnale forte e immediato". L'Ance Grosseto ritiene che non serva sollecitare gli istituti di credito a finanziare imprese e famiglie per mettere poi le stesse banche sotto stretto controllo finanziario e si sottopongano i bilanci a continui stress test. L'associazione ritiene che così non si salvaguarda la solidità delle banche e le risorse non arrivano alle imprese e alle famiglie. La prova determinante per i costruttori, le famiglie e le stesse banche, anche sul piano locale, sarà l'applicazione dell'accordo tra l'associazione Banche Italiane e la Cassa Depositi e Prestiti, che dovrà sbloccare risorse fondamentali per finanziare mutui agevolati e garantiti destinati all'acquisto della casa. "Uno strumento che va sfruttato

da subito - spiega l'Ance - se vogliamo avere i risultati sperati nel breve periodo. Nella nostra provincia giovani coppie e famiglie numerose potrebbero essere tra i maggiori beneficiari per l'acquisto della prima casa preferibilmente appartenente a classi di rendimento energetico efficiente". Ed è proprio nel Grossetano, come accade un po' in tutta Italia, che le giovani coppie sempre più si vedono costrette a ricorrere agli aiuti dei parenti e degli amici per l'acquisto di una casa, visto che per loro, con poche garanzie lavorative, non si aprono i cordoni della borsa delle banche. Una buona notizia, su questo fronte, potrebbe arrivare dall'Ue. Le banche della zona euro dovrebbero infatti allentare i parametri per la concessione del credito alle famiglie nel corso del primo trimestre del 2014, di pari passo ad un probabile aumento della domanda di prestiti. E' quanto emerge dal rapporto trimestrale della Bce sul credito bancario. "Per il primo trimestre

2014 è atteso da parte delle banche della zona euro un ulteriore ammorbidimento del processo di restrizione netta nel credito alle imprese non finanziarie, fino ad un arresto del processo di restringimento, e un più netto allentamento per quel che riguarda il credito alle famiglie" rileva infatti la Bce. "Guardando avanti, in termini netti le banche prevedono un incremento della domanda in tutte le categorie di prestito per il primo trimestre del 2014" aggiunge la Bce. Se

si pensa al numero crescente di persone - non solo straniere ma sempre più italiane - che si rivolgono alla Caritas non trovando "udienza" nel sistema bancario per far fronte alla crisi, ci si rende conto di quanto nuove modalità di erogazione del credito siano attese. Secondo Francoforte, nel corso dell'ultimo trimestre del 2013, i criteri di affidamento del credito alle imprese sono stati resi più rigidi solo dal 2 per cento netto della banche della zona euro considerate nel rapporto. ◀

Per avere
una casa
i giovani
si affidano
ai parenti



Credito Troppo stretti ancora i cordoni della borsa delle banche. L'allarme di Mauro Carri (Ance)